

**Votazione popolare
del 30 novembre 2014
Spiegazioni del Consiglio federale**

- 1** **Iniziativa popolare «Basta ai privilegi fiscali dei milionari (Abolizione dell'imposizione forfettaria)»**
- 2** **Iniziativa popolare «Stop alla sovrappopolazione – sì alla conservazione delle basi naturali della vita» (Ecopop)**
- 3** **Iniziativa popolare «Salvate l'oro della Svizzera (Iniziativa sull'oro)»**



Su che cosa si vota?

Iniziativa popolare «Basta ai privilegi fiscali dei milionari (Abolizione dell'imposizione forfettaria)»

**Primo
oggetto**

L'iniziativa chiede che sia abolita l'imposizione secondo il dispendio (imposizione forfettaria). In futuro, gli stranieri domiciliati in Svizzera che non esercitano un'attività lucrativa dovrebbero essere tassati in funzione del reddito e della sostanza e non più su una base forfettaria calcolata in funzione delle spese sostenute per mantenere il proprio tenore di vita.

Spiegazioni pagine 4–13

Testo in votazione pagine 9–10

Iniziativa popolare «Stop alla sovrappopolazione – sì alla conservazione delle basi naturali della vita»

**Secondo
oggetto**

L'iniziativa intende preservare le basi naturali della vita. A tal fine propone di limitare allo 0,2 per cento annuo l'aumento della popolazione residente in Svizzera dovuto all'immigrazione e di promuovere la pianificazione familiare nel quadro della cooperazione allo sviluppo.

Spiegazioni pagine 16–25

Testo in votazione pagine 21–22

Iniziativa popolare «Salvate l'oro della Svizzera (Iniziativa sull'oro)»

**Terzo
oggetto**

Scopo dell'iniziativa è aumentare fino ad almeno il 20 per cento la parte di oro degli attivi della Banca nazionale. Le riserve auree non potrebbero essere vendute e dovrebbero essere depositate interamente in Svizzera.

Spiegazioni pagine 28–37

Testo in votazione pagine 33–34

Iniziativa popolare federale «Basta ai privilegi fiscali dei milionari (Abolizione dell'imposizione forfettaria)»

La domanda che figura sulla scheda è la seguente:

Volete accettare l'iniziativa popolare «Basta ai privilegi fiscali dei milionari (Abolizione dell'imposizione forfettaria)»?

Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa.

Il Consiglio nazionale ha respinto l'iniziativa con 135 voti contro 62 e 1 astensione, il Consiglio degli Stati con 30 voti contro 13 e 2 astensioni.

L'essenziale in breve

Chi è domiciliato in Svizzera deve pagare le imposte. L'importo è calcolato in funzione del reddito e della sostanza. I cittadini stranieri che si stabiliscono in Svizzera per la prima volta e che non vi esercitano un'attività lucrativa hanno tuttavia la possibilità di essere tassati non sul reddito e sulla sostanza, bensì su una base forfettaria calcolata in funzione delle spese sostenute per mantenere il loro tenore di vita. Questa imposizione secondo il dispendio – chiamata anche imposizione forfettaria – è applicata in 21 Cantoni e per l'imposta federale diretta.

Contesto

L'iniziativa chiede che siano aboliti i privilegi fiscali a favore delle persone fisiche e che sia dunque vietata l'imposizione secondo il dispendio. In questo modo, gli stranieri che finora hanno beneficiato dell'imposizione forfettaria in futuro verrebbero tassati in funzione del reddito e della sostanza, al pari di tutti gli altri contribuenti.

Che cosa chiede l'iniziativa?

Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa. In alcuni Cantoni e Comuni l'imposizione secondo il dispendio ha una lunga tradizione e rappresenta una fonte importante di entrate. I Cantoni devono poter continuare a decidere se applicarla o meno.

Posizione del Consiglio federale e del Parlamento

Il progetto in dettaglio

Imposizione secondo il dispendio significa calcolare le imposte non in funzione del reddito e della sostanza, bensì su una base forfettaria determinata in funzione delle spese sostenute in Svizzera e all'estero per mantenere il proprio tenore di vita. Tra queste spese vi sono la pigione (o il valore locativo), i costi per l'acquisto di generi alimentari e vestiti, quelli legati alla formazione, al personale domestico, ai viaggi, alle auto ecc. Per quanto riguarda l'imposta federale diretta, il dispendio deve corrispondere almeno al quintuplo della pigione; anche i Cantoni prevedono un livello d'imposizione minimo. Se, tuttavia, le entrate provenienti da fonti svizzere (p. es. redditi da capitale) superano il dispendio, il calcolo delle imposte da versare si baserà su tali entrate. Una volta stabilito a quanto corrisponde il dispendio, l'imposta è calcolata applicando la tariffa ordinaria.

Che cosa significa
imposizione secondo
il dispendio?

Può essere tassato secondo il dispendio soltanto chi:

- è di nazionalità straniera,
- stabilisce il suo domicilio in Svizzera per la prima volta oppure dopo un'assenza di almeno dieci anni;
- non esercita alcuna attività lucrativa in Svizzera.

Chi ha diritto di
essere tassato
secondo il dispendio?

Chi soddisfa queste condizioni ha il diritto di pagare l'imposta federale diretta in funzione del proprio dispendio. I Cantoni sono liberi di decidere se prevedere questa modalità d'imposizione anche per le imposte cantonali e comunali.

L'iniziativa chiede che l'imposizione forfettaria sia abolita. Chi è domiciliato in Svizzera deve essere tassato, senza eccezione, sulla base del proprio reddito e della propria sostanza. L'imposizione fiscale delle imprese non è invece oggetto dell'iniziativa.

Scopo dell'iniziativa

Nel 2012, le persone tassate secondo il dispendio in Svizzera sono state 5634, per un gettito totale di 695 milioni di franchi, 192 dei quali per le casse della Confederazione, 325 per quelle dei Cantoni e 178 per i Comuni. Il 76 per cento, ovvero la maggior parte di questi contribuenti viveva nei Cantoni di Vaud (1396 persone), del Vallese (1300 persone), del Ticino (877 persone) e di Ginevra (710 persone). Quanto agli altri Cantoni, il numero più elevato di persone tassate secondo il dispendio è stato totalizzato dai Grigioni (268 persone) e da Berna (211 persone).

Entrate fiscali e imposizione forfettaria

Negli ultimi anni, cinque Cantoni (AR, BL, BS, SH, ZH) hanno abolito l'imposizione secondo il dispendio dalla loro legislazione. Altri cinque (AI, BE, LU, SG, TG) hanno inasprito le condizioni da soddisfare per poter beneficiare di questo sistema impositivo. Nel Cantone di San Gallo, per esempio, il dispendio deve ora corrispondere ad almeno il settuplo della pigione o del valore locativo oppure essere pari a 600 000 franchi. Fino al 2011 bastava invece il quintuplo della pigione o del valore locativo.

Iniziative cantionali

L'abolizione dell'imposizione secondo il dispendio si ripercuoterebbe sulle entrate fiscali di Confederazione, Cantoni e Comuni. È tuttavia impossibile prevedere con esattezza la portata di tali ripercussioni, perché non si sa come reagiranno i contribuenti interessati: eventuali diminuzioni o aumenti delle entrate dipenderanno infatti da quanti di loro decideranno di lasciare la Svizzera o di trasferirsi in un altro Cantone.

Ripercussioni
finanziarie incerte

Il numero di contribuenti tassati secondo il dispendio varia da un Cantone all'altro. L'abolizione di questo sistema avrebbe quindi ripercussioni diverse a seconda del Cantone e del Comune interessati. Se le persone tassate finora secondo il dispendio dovessero trasferirsi altrove, a subirne le conseguenze sarebbero soprattutto i Comuni situati in regioni strutturalmente deboli che si troverebbero quindi in difficoltà nel compensare le perdite subite in termini di posti di lavoro ed entrate fiscali.

Ripercussioni
diverse a seconda
dei Cantoni

Nel 2012, l'Assemblea federale ha adottato una revisione dell'imposizione secondo il dispendio. Le nuove disposizioni, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2016, prevedono in particolare un inasprimento delle condizioni minime per poter beneficiare dell'imposizione forfettaria. Per esempio, sia per l'imposta federale diretta che per quelle cantonali, le spese del contribuente in Svizzera e all'estero dovranno essere pari ad almeno il settuplo della pigione (o del valore locativo). Nel caso dell'imposta federale diretta, sarà inoltre introdotto un importo minimo del dispendio, pari a 400 000 franchi. Anche i Cantoni sono tenuti a fissare un importo minimo, ma possono deciderne liberamente l'ammontare. Qualora l'iniziativa dovesse essere accettata, le disposizioni oggetto della revisione resteranno in vigore fino alla sua attuazione.

Revisione
dell'imposizione
secondo il dispendio



Testo in votazione

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «Basta ai privilegi fiscali dei milionari (Abolizione dell'imposizione forfettaria)»

del 20 giugno 2014

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera

visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹,
esaminata l'iniziativa popolare «Basta ai privilegi fiscali dei milionari
(Abolizione dell'imposizione forfettaria)», depositata il 19 ottobre 2012²,
visto il messaggio del Consiglio federale del 26 giugno 2013³,
decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 19 ottobre 2012 «Basta ai privilegi fiscali dei milionari
(Abolizione dell'imposizione forfettaria)» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo
e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il tenore seguente:

I

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 127 cpv. 2^{bis} (nuovo)

^{2bis} I privilegi fiscali a favore delle persone fisiche sono inammissibili. L'imposizione secondo il dispendio è vietata.

II

Le disposizioni transitorie della Costituzione federale sono modificate come segue:

¹ RS 101

² FF 2012 8106

³ FF 2013 4659



Iniziativa popolare «Basta ai privilegi fiscali dei milionari
(Abolizione dell'imposizione forfettaria)»

Art. 197 n. 9^a (nuovo)

9. Disposizione transitoria dell'art. 127 cpv. 2^{bis} (Principi dell'imposizione fiscale)

¹ La Confederazione emana la legislazione d'esecuzione entro tre anni dall'accettazione dell'articolo 127 capoverso 2^{bis}.

² Se entro tale termine non è posta in vigore una legge d'esecuzione, l'articolo 127 capoverso 2^{bis} si applica direttamente.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

⁴ Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

Gli argomenti del comitato d'iniziativa

Basta col privilegio dell'imposizione forfettaria dei milionari stranieri – Sì all'iniziativa popolare!

Tutti devono pagare le imposte in funzione della loro capacità economica. Il fatto che 5600 super-ricchi stranieri siano tassati su base forfettaria invece che sul reddito e sulla sostanza effettivi è ingiusto e inaccettabile. L'imposizione forfettaria lede il principio dell'uguaglianza giuridica e compromette l'etica fiscale.

Il forte potere discrezionale accordato alle autorità fa sì che l'imposizione forfettaria diventi terreno fertile per favoritismi e arbitrio. Raramente si controlla se chi ne beneficia vive veramente qui e spesso non si verifica nemmeno che il divieto di esercitare un'attività lucrativa sia rispettato. Contribuenti tassati su base forfettaria gestiscono attivamente dalla Svizzera i propri gruppi industriali, basti pensare al miliardario russo Viktor Vekselberg con le sue cospicue partecipazioni nella Sulzer e nella OC Oerlikon. E così presunti abitanti, che si presuppone non svolgano alcuna attività lucrativa, approfittano in misura crescente dei privilegi offerti dall'imposizione forfettaria.

Anche le ripercussioni sul mercato immobiliare sono problematiche. Grazie ai loro risparmi fiscali, le persone tassate in modo forfettario pagano prezzi esorbitanti, distorcendo così il mercato.

Negli ultimi 20 anni il numero dei contribuenti tassati su base forfettaria è raddoppiato. Pur introducendo un lieve giro di vite, la riforma del 2012 non ha di fatto scalfito l'ingiustizia di fondo di questo privilegio. Dal 2009 a oggi, cinque Cantoni (ZH, AR, SH, BS, BL) hanno abolito l'imposizione forfettaria. È giunto il momento di abolirla in tutto il Paese. Le conseguenze sono sostenibili: i Cantoni di ZH, BL e SH hanno sì registrato qualche partenza, ma il gettito fiscale è rimasto stabile grazie all'aumento degli introiti.

Il nostro Paese non ha bisogno di attirare super-ricchi stranieri alla ricerca di ottimizzazioni fiscali utilizzando discutibili specchietti per le allodole. Dite Sì all'iniziativa «Abolizione dell'imposizione forfettaria», Sì a più giustizia fiscale!

Per ulteriori informazioni: www.forfaits-fiscaux.ch

Gli argomenti del Consiglio federale

In alcuni Cantoni e Comuni l'imposizione secondo il dispendio è un sistema collaudato di lunga tradizione e rappresenta una fonte importante di entrate. Il Consiglio federale respinge l'iniziativa, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Diversi Paesi si contendono i contribuenti facoltosi e particolarmente mobili e hanno messo a punto regolamentazioni speciali per incoraggiarli a stabilirsi sul proprio territorio. La Svizzera non fa quindi nulla di diverso con l'imposizione secondo il dispendio, semmai usa questo strumento per rafforzare l'attrattiva della sua piazza economica.

Mantenere l'attrattiva della piazza svizzera

Il Consiglio federale è consapevole del fatto che l'imposizione secondo il dispendio si trova al crocevia tra l'attrattiva della piazza svizzera da un lato e il pari trattamento fiscale dall'altro. La Costituzione federale prevede che i contribuenti siano tassati secondo la propria capacità economica. Tassando un cittadino straniero diversamente da come viene tassato un contribuente svizzero avente una capacità economica comparabile, non si rispetta completamente il principio del pari trattamento fiscale. Questo inconveniente è tuttavia compensato da consistenti vantaggi economici per alcuni Cantoni e Comuni, vantaggi di cui, in ultima analisi, approfitta l'intera collettività. È pertanto importante lasciare ai Cantoni la possibilità di decidere se applicare o meno l'imposizione secondo il dispendio. Dopo un'attenta ponderazione, il Consiglio federale è giunto alla conclusione che i vantaggi di questo sistema superano gli inconvenienti.

Più vantaggi che inconvenienti

L'inasprimento, già adottato dal Parlamento, delle condizioni da soddisfare per poter beneficiare dell'imposizione secondo il dispendio garantisce che, in futuro, si tenga maggiormente conto del principio costituzionale dell'imposizione secondo la capacità economica. Il Consiglio federale ritiene che tale inasprimento sia un compromesso valido e convincente tra pari trattamento fiscale e attrattiva della piazza svizzera.

Condizioni per questo
tipo d'imposizione
già inasprite

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «Basta ai privilegi fiscali dei milionari (Abolizione dell'imposizione forfettaria)».

**Iniziativa popolare
«Stop alla sovrappopolazione –
sì alla conservazione delle basi
naturalì della vita»**

Iniziativa popolare «Stop alla sovrappopolazione – sì alla conservazione delle basi naturalì della vita»

La domanda che figura sulla scheda è la seguente:

Volete accettare l'iniziativa popolare «Stop alla sovrappopolazione – sì alla conservazione delle basi naturali della vita»?

Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare.

Il Consiglio nazionale ha respinto l'iniziativa con 190 voti contro 3 e 5 astensioni, il Consiglio degli Stati con 44 voti contro 1 senza astensioni.

L'essenziale in breve

Accettando l'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa», il 9 febbraio 2014 Popolo e Cantoni si sono pronunciati a favore di un cambiamento di sistema nella politica di immigrazione. In futuro, l'immigrazione in Svizzera sarà limitata mediante contingenti. I lavori di attuazione delle nuove disposizioni costituzionali sono in corso e proprio in questa fase la Svizzera è chiamata a votare sull'iniziativa «Stop alla sovrappopolazione – sì alla conservazione delle basi naturali della vita». Quest'ultima chiede nuove sostanziali modifiche del sistema.

Contesto

L'iniziativa intende preservare le basi naturali della vita. A tal fine propone, da un lato, di limitare l'immigrazione in Svizzera in modo che la popolazione residente permanente non aumenti di oltre lo 0,2 per cento all'anno; attualmente ciò corrisponderebbe a meno di 17 000 persone. Dall'altro, la Confederazione dovrebbe investire nella pianificazione familiare volontaria almeno il 10 per cento delle risorse destinate alla cooperazione allo sviluppo, ovvero circa 150 milioni di franchi all'anno.

Che cosa chiede l'iniziativa?

Consiglio federale e Parlamento respingono l'iniziativa perché non è adatta a preservare le basi naturali della vita. Occorre piuttosto puntare su un impiego parsimonioso delle risorse naturali, che si tratti di acqua, suolo, aria o energia. Ma a tale proposito l'iniziativa non dice nulla. Con l'introduzione di un tetto massimo per l'immigrazione e la modifica della cooperazione allo sviluppo non è possibile raggiungere gli obiettivi che si prefigge l'iniziativa.

Posizione del Consiglio federale e del Parlamento

Il progetto in dettaglio

L'iniziativa chiede di limitare l'immigrazione mediante un tetto fisso massimo. La popolazione residente permanente non potrebbe crescere, per effetto dell'immigrazione, di una percentuale superiore allo 0,2 per cento annuo nell'arco di tre anni. Attualmente ciò corrisponderebbe a meno di 17 000 persone. L'immigrazione netta (differenza tra immigrazione ed emigrazione) dovrebbe essere ridotta a circa un quarto di quella degli ultimi anni¹. L'iniziativa chiede inoltre che la Confederazione investa almeno il 10 per cento dei fondi attualmente destinati alla cooperazione allo sviluppo nella promozione della pianificazione familiare volontaria. Allo stato attuale l'importo si aggirerebbe sui 150 milioni di franchi all'anno.

I capisaldi dell'iniziativa

In passato, l'immigrazione in Svizzera è stata dettata dalle esigenze del mercato del lavoro e dalle fluttuazioni congiunturali: se l'economia andava bene, il numero degli immigrati in cerca di lavoro cresceva; se andava male, il loro numero diminuiva. Il 9 febbraio 2014 Popolo e Cantoni hanno deciso di limitare l'immigrazione mediante contingenti che, tuttavia, dovranno essere stabiliti in funzione degli interessi globali dell'economia svizzera. Il Consiglio federale sta attualmente elaborando un disegno di legge.

Nuovo sistema di immigrazione: decisione già presa

La presente iniziativa va ben oltre: essa intende limitare ulteriormente l'immigrazione e propone di farlo con l'introduzione di un tetto fisso. Ciò significherebbe ridurre drasticamente il margine di manovra dell'economia svizzera, che non sarebbe

Ripercussioni dell'iniziativa

¹ Per ulteriori informazioni: www.dfgp.admin.ch/ecopop

più in grado di reagire in modo flessibile alle fluttuazioni congiunturali e, in tempi di congiuntura favorevole, non riuscirebbe più a reclutare molta della forza lavoro necessaria. Le ripercussioni sul nostro Paese sarebbero pesanti.

L'accettazione dell'iniziativa ostacolerebbe inoltre gli sforzi del Consiglio federale tesi a preservare relazioni buone e stabili con l'Unione europea (UE). L'iniziativa contravviene infatti a principi fondamentali sui quali si basano le relazioni della Svizzera con l'UE. E queste relazioni sono essenziali per il nostro benessere: l'Unione europea è il nostro principale partner commerciale – ad essa è infatti destinata ben più della metà delle nostre esportazioni.

L'iniziativa intende preservare in modo duraturo le basi naturali della vita in Svizzera limitando l'immigrazione. Ma l'immigrazione ha un'incidenza marginale sull'impatto ambientale. Molto più importante è il consumo pro capite delle risorse, che si tratti di acqua, suolo o energia. Se vogliamo proteggere l'ambiente occorre ridurre questo consumo, che in Svizzera e in altri Paesi industrializzati è di molto superiore a quello nei Paesi in sviluppo. La politica ambientale svizzera persegue questo obiettivo e lo fa con successo: l'inquinamento atmosferico, ad esempio, è stato ridotto nonostante l'aumento della popolazione. Altre misure, ad esempio per la riduzione del consumo energetico, per la promozione delle energie rinnovabili o nel settore della pianificazione del territorio, sono già state decise.

In pericolo le stabili relazioni con il nostro principale partner commerciale

L'impatto ambientale dipende dal consumo pro capite

Per preservare le basi naturali della vita nei Paesi in sviluppo, l'iniziativa chiede investimenti nella pianificazione familiare volontaria, ovvero nella riduzione del tasso di natalità. Il più elevato tasso di natalità nei Paesi in sviluppo è tuttavia soprattutto una conseguenza della povertà. L'obiettivo primario della politica di aiuto allo sviluppo sia della Svizzera che della maggior parte degli altri Paesi è dunque innanzitutto quello di lottare contro la povertà e, in secondo luogo, di investire nella formazione, nella salute e nella promozione delle pari opportunità della donna.

Investimenti nella lotta alla povertà, nella formazione e nella promozione delle pari opportunità della donna



Testo in votazione

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «Stop alla sovrappopolazione – sì alla conservazione delle basi naturali della vita»

del 20 giugno 2014

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹,
esaminata l'iniziativa popolare «Stop alla sovrappopolazione – sì alla conservazione
delle basi naturali della vita», depositata il 2 novembre 2012²,
visto il messaggio del Consiglio federale del 23 ottobre 2013³,

decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 2 novembre 2012 «Stop alla sovrappopolazione – sì alla
conservazione delle basi naturali della vita» è valida ed è sottoposta al voto del
Popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il tenore seguente:

I

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 73a (nuovo) Popolazione

¹ La Confederazione si adopera affinché nel territorio svizzero risieda un numero di
abitanti compatibile con la conservazione a lungo termine delle basi naturali della
vita. Essa sostiene questo obiettivo anche in altri Paesi, segnatamente nell'ambito
della cooperazione internazionale allo sviluppo.

² In Svizzera la popolazione residente permanente non può crescere in seguito a
immigrazione di oltre lo 0,2 per cento annuo nell'arco di tre anni.

³ La Confederazione investe in provvedimenti volti a promuovere la pianificazione
familiare volontaria almeno il 10 per cento dei mezzi destinati alla cooperazione
internazionale allo sviluppo.

⁴ La Confederazione non può concludere trattati internazionali che contravvengano
alle disposizioni del presente articolo oppure impediscano od ostacolino l'attuazione
delle misure volte a raggiungere gli obiettivi dello stesso.

¹ RS 101

² FF 2012 8608

³ FF 2013 7455



Iniziativa popolare «Stop alla sovrappopolazione – sì alla conservazione – delle basi naturali della vita»

II

Le disposizioni transitorie della Costituzione federale sono modificate come segue::

Art. 197, n. 9⁴ (nuovo)

9. Disposizione transitoria dell'art. 73a (Popolazione)

¹ Dopo l'accettazione dell'articolo 73a da parte del Popolo e dei Cantoni, i trattati internazionali in contrasto con gli obiettivi di tale articolo devono essere adeguati al più presto, ma al più tardi entro quattro anni. Se del caso i trattati interessati devono essere denunciati.

² Dopo l'accettazione dell'articolo 73a da parte del Popolo e dei Cantoni, la popolazione residente permanente in Svizzera non può crescere in seguito a immigrazione di oltre lo 0,6 per cento nel primo anno e di oltre lo 0,4 per cento nel secondo anno. In seguito, e fino all'entrata in vigore della legislazione d'esecuzione dell'articolo 73a, la popolazione residente permanente non può crescere di oltre lo 0,2 per cento all'anno. Un eventuale aumento superiore negli anni che precedono l'entrata in vigore della legislazione d'esecuzione dell'articolo 73a deve essere compensato entro cinque anni dall'entrata in vigore di tale legislazione d'esecuzione.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

⁴ Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

Gli argomenti del comitato d'iniziativa

Care elettrici, cari elettori,

né da noi, né tantomeno nel resto del mondo la popolazione può continuare ad aumentare all'infinito; le risorse non lo consentono. Ogni anno il nostro pianeta conta 86 milioni di persone in più. Nei Paesi più poveri 2 gravidanze su 5 sono indesiderate. Più informazione e più contraccezione permetterebbero di ridurre di un terzo la crescita demografica evitando così tanta sofferenza. Occorre dunque destinare alla pianificazione familiare volontaria il 10 per cento dei fondi *attualmente* attribuiti all'aiuto allo sviluppo: un importo modesto ma assolutamente necessario per tutelare un diritto umano riconosciuto dall'ONU.

In Svizzera, la popolazione ha subito un drastico aumento a causa della libera circolazione delle persone. Di questo passo, entro il 2050 saremo passati da 8 a 11 milioni; cresceremo cioè 4 volte più rapidamente della popolazione dell'UE. **La Svizzera diventerà un'enorme città.** Le conseguenze: natura cementificata, ingorghi, treni affollati, affitti alle stelle, assicurazioni sociali al collasso e una forza economica pro capite stagnante.

L'iniziativa contro l'immigrazione di massa (IIM) chiede l'introduzione di contingenti, ma non fissa alcun limite. Ciò spetta al Consiglio federale. Ma è proprio il Consiglio federale a volere un'immigrazione numerosa. L'IIM serve dunque a poco, ragione per cui è **il Popolo a definire un chiaro limite.**

Poiché ogni anno emigrano 90 000 persone, un'immigrazione netta annua dello 0,2 per cento consente un'immigrazione lorda di oltre 100 000 persone. Si tratta di un tasso di immigrazione superiore a quello della Germania, della Francia o dell'UE. **100 000 immigrati significa un numero più che sufficiente** per specialisti, medicina, ricongiungimento familiare, matrimoni, richiedenti l'asilo e Svizzeri all'estero. In questo modo, nel 2050 saremmo 9 milioni, una cifra corrispondente allo scenario medio della Confederazione.

Nella votazione sui bilaterali il Consiglio federale ha ingannato noi e se stesso. Invece dei promessi 8000 migranti, ne arrivano dieci volte tanti. Non lasciamoci nuovamente incantare né dal Consiglio federale né dalla propaganda milionaria di economiesuisse.

SÌ alla QUALITÀ DI VITA – SÌ a ECOPOP!

Gli argomenti del Consiglio federale

L'iniziativa dà ad intendere di poter garantire la conservazione delle basi naturali della vita. Ma misure contro gli stranieri non risolvono alcun problema ambientale. Al contrario, l'introduzione di un limite massimo basso e rigido nuocerebbe alla nostra economia. Accettare l'iniziativa significherebbe anche sabotare gli sforzi attuali tesi a garantire relazioni buone e stabili con l'UE. Per questo il Consiglio federale ritiene che, oltre a mancare l'obiettivo, l'iniziativa sia pericolosa. La respinge dunque, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Il 9 febbraio 2014 Popolo e Cantoni si sono già pronunciati a favore di una limitazione dell'immigrazione. A fine giugno il Consiglio federale ha presentato il suo progetto e sta ora lavorando ad una soluzione con l'UE. Un sì alla presente iniziativa complicherebbe enormemente i lavori. Vi sono inoltre trattati e accordi molto importanti per la Svizzera che dipendono da un'intesa con l'UE.

Un ostacolo alla ricerca di soluzioni con l'UE

Una riduzione dell'immigrazione netta a poche migliaia di persone renderebbe semplicemente impossibile tenere conto di tutti gli interessi dell'economia del nostro Paese. Anche sfruttando pienamente le misure di incoraggiamento della manodopera indigena non sarebbe possibile rispondere a tutti i bisogni: al settore sanitario, all'industria, all'edilizia, alle professioni tecniche mancherebbero migliaia di lavoratori qualificati. Il benessere del nostro Paese sarebbe minacciato e vi sarebbero ripercussioni su tutta la popolazione – determinati servizi, come le cure ad ammalati e anziani, non potrebbero più essere forniti nella misura alla quale siamo abituati.

Un pericolo per il nostro benessere

L'iniziativa va respinta anche perché non risolve alcun problema ambientale. La protezione dell'ambiente e l'impiego parsimonioso delle risorse sono incontestabilmente compiti importanti. Ma per adempierli, invece di chiudere le porte al resto del mondo, faremmo meglio a ridurre il nostro consumo di risorse!

Ridurre il nostro
consumo di risorse

L'iniziativa vuole infine che nei Paesi poveri vengano messi al mondo meno figli. È una richiesta pretenziosa e paternalistica: non spetta alla Svizzera decidere cosa sia bene per i Paesi in sviluppo. Per spezzare il circolo vizioso della povertà e dell'elevato tasso di crescita della popolazione non bastano i contraccettivi; sono necessarie misure di lotta contro l'indigenza e di promozione della formazione, della salute e delle pari opportunità della donna. È su questi obiettivi e sui bisogni concreti dei singoli Paesi che punta la politica svizzera di cooperazione allo sviluppo, ed è questa la strada da seguire anche in futuro!

Offrire ai Paesi
in sviluppo un
sostegno efficace

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «Stop alla sovrappopolazione – sì alla conservazione delle basi naturali della vita».

Iniziativa popolare «Salvate l'oro della Svizzera (Iniziativa sull'oro)»

Iniziativa popolare «Salvate l'oro della Svizzera (Iniziativa sull'oro)»

La domanda che figura sulla scheda è la seguente:

Volete accettare l'iniziativa popolare «Salvate l'oro della Svizzera (Iniziativa sull'oro)»?

Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa.

Il Consiglio nazionale ha respinto l'iniziativa con 156 voti contro 22 e 20 astensioni, il Consiglio degli Stati con 43 voti contro 2 e senza astensioni.

L'essenziale in breve

Per lungo tempo l'oro ha avuto un ruolo centrale nel sistema monetario internazionale, prima come mezzo di pagamento, poi come ancora monetaria: il prezzo delle valute era determinato in rapporto all'oro. Tuttavia l'oro non ha più questo ruolo da oltre 40 anni. Oggi la Banca nazionale svizzera (BNS) assicura con la sua politica monetaria la stabilità del valore del franco. Gestisce l'approvvigionamento monetario in modo da mantenere i prezzi per quanto possibile stabili: l'oro ormai non influisce più sulla stabilità dei prezzi. La Costituzione impone tuttavia alla Banca nazionale di continuare a costituire una parte del proprio patrimonio in oro. Queste riserve sono destinate ad essere impiegate in particolare in caso di crisi internazionale, qualora l'oro dovesse tornare ad essere il mezzo di pagamento privilegiato tra gli Stati.

Contesto

L'iniziativa chiede che la parte in oro degli attivi della Banca nazionale non scenda al di sotto del 20 per cento. Inoltre tutte le riserve auree non devono essere vendute e devono essere depositate in Svizzera.

Che cosa chiede l'iniziativa?

Secondo il Consiglio federale e il Parlamento, l'accettazione dell'iniziativa creerebbe considerevoli problemi perché limiterebbe enormemente il margine di manovra della Banca nazionale. Mantenere una quota minima fissa e invendibile in oro le renderebbe più difficile svolgere il proprio compito che consiste nel mantenere stabili i prezzi e nel contribuire allo sviluppo dell'economia. Inoltre, a causa dell'iniziativa, le riserve auree non potrebbero essere utilizzate in caso di crisi. Per questi motivi il Consiglio federale e il Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa.

Posizione del Consiglio federale e del Parlamento

Il progetto in dettaglio

L'iniziativa intende imporre alla Banca nazionale svizzera (BNS) di costituire in oro almeno il 20 per cento dei suoi attivi. Le riserve auree non devono essere vendute e devono essere depositate tutte in Svizzera.

Le richieste dell'iniziativa

Secondo la Costituzione Svizzera, la Banca nazionale, quale autorità indipendente, ha il compito di condurre la politica monetaria nell'interesse generale del Paese. La Banca nazionale garantisce la stabilità dei prezzi tenendo conto dell'evoluzione dell'economia. Ciò facendo crea le condizioni quadro per la crescita economica e un basso livello di disoccupazione.

I compiti della Banca nazionale

Il patrimonio della Banca nazionale, cioè gli attivi del bilancio, è costituito soprattutto da riserve monetarie che consistono in investimenti in valute estere e in oro. Alla fine degli anni Novanta la Banca nazionale possedeva 2590 tonnellate di riserve auree. Questa considerevole quantità dipendeva dal fatto che fino ad allora una quota della moneta emessa dalla banca centrale doveva essere coperta dalle riserve auree. In realtà, già prima non era più possibile ricevere oro in cambio delle banconote. La nuova Costituzione, entrata in vigore il 1° gennaio 2000, abolì anche formalmente l'ancoraggio all'oro. A partire dal 2000 perciò sono state vendute gradualmente 1550 tonnellate di oro, non più necessarie agli scopi di politica monetaria. I 21 miliardi di franchi ricavati vennero suddivisi tra i Cantoni, cui andarono i due terzi, e la Confederazione, cui rimase un terzo della somma. Oggi la Banca nazionale dispone di più di 1040 tonnellate di oro che corrispondono a quasi il 10 per cento del suo patrimonio. La Svizzera resta così il Paese con il maggior quantitativo di riserve auree pro capite. E la Banca nazionale non intende ridurle¹.

La BNS e le sue riserve auree

¹ Thomas Jordan, presidente della Direzione generale della Banca nazionale svizzera BNS, ha affermato in merito all'«Iniziativa sull'oro» che la Banca nazionale non ha intenzione di vendere l'oro (fonte: www.snb.ch > Informationen über > Publikationen > Referate > 25.04.2013, discorso di Thomas Jordan all'Assemblea generale ordinaria, pag. 7, disponibile in tedesco, francese e inglese).

In base alla Costituzione, attingendo ai suoi proventi la Banca nazionale è tenuta a costituire sufficienti riserve monetarie, una parte delle quali deve essere in oro. L'entità della parte in oro può essere decisa dalla Banca stessa. L'iniziativa chiede che questa parte non sia inferiore al 20 per cento. Ciò significa che se l'iniziativa fosse accettata la Banca nazionale dovrebbe comprare quantità considerevoli di oro (in teoria potrebbe anche vendere una parte molto consistente delle riserve in moneta estera). Inoltre, ogni volta che acquista valuta estera per mantenere stabile il corso del franco dovrebbe comprare anche oro. Ogni altra decisione di politica monetaria e ogni calo del prezzo dell'oro renderebbero necessario l'acquisto di oro. Ma una volta comprato, questo oro non potrebbe più essere venduto, neanche se motivi di politica monetaria lo esigessero. Con il passare degli anni, la parte di oro del patrimonio della Banca nazionale potrebbe assumere così dimensioni enormi.

Ripercussioni sulle
riserve auree

Quanto richiesto dall'iniziativa limiterebbe il margine di manovra della Banca nazionale. Quest'ultima non potrebbe più annunciare decisioni credibili né attuarle risolutamente. Un esempio: nel 2010, in seguito alla crisi finanziaria globale, il franco ha rischiato di apprezzarsi fortemente, soprattutto nei confronti dell'euro. Di conseguenza i prodotti svizzeri sarebbero diventati ancora più cari all'estero e dunque difficilmente vendibili. Per evitarlo, nel settembre 2011 la Banca nazionale ha introdotto un limite minimo di cambio con l'euro di 1.20 franchi annunciando di essere disposta a comprare valuta estera in quantità illimitate se fosse stato necessario per mantenere il corso minimo. Questa misura si è rivelata vincente: i mercati hanno dato fiducia alla Banca nazionale ritenendola in grado di difendere con decisione il limite minimo di cambio. Se l'iniziativa fosse accettata, acquisti di valuta estera di questo tipo sarebbero permessi solo se contemporaneamente venissero aumentate le riserve auree. Questa limitazione comprometterebbe la fiducia che i mercati finanziari ripongono nella Banca nazionale e di cui questa ha bisogno per mantenere il corso minimo.

Conseguenze per la
politica monetaria e
valutaria

L'iniziativa avrebbe ripercussioni anche sulla politica di investimento della Banca nazionale. Come parte delle riserve monetarie, l'oro può contribuire a compensare i rischi. Tuttavia di per sé è uno degli investimenti più rischiosi perché il suo valore è molto variabile. Nel 2013 ad esempio il prezzo dell'oro è talmente diminuito da causare gravi perdite alla Banca nazionale. Inoltre l'oro non produce redditi ricorrenti sotto forma di interessi o dividendi. Una quota di oro elevata causerebbe a lungo termine la diminuzione dell'utile netto: la distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai Cantoni risulterebbe minore e più incerta.

Minore utile da distribuire alla Confederazione e ai Cantoni

Se l'iniziativa venisse approvata, la Banca nazionale dovrebbe depositare tutte le sue riserve in Svizzera. Attualmente il 70 per cento delle riserve è depositata in Svizzera e circa il 30 per cento all'estero: il 20 per cento presso la «Bank of England» e il 10 per cento presso la banca centrale canadese. La suddivisione geografica delle riserve auree tra depositi nazionali ed esteri ha lo scopo di distribuire gli eventuali rischi e garantisce che la Banca nazionale in caso di crisi abbia accesso a diversi mercati dell'oro. Proprio in momenti di crisi potrebbe rivelarsi estremamente importante per la Banca nazionale poter vendere rapidamente il suo oro nell'interesse del Paese. L'accettazione dell'iniziativa lo renderebbe impossibile.

Depositi di oro in Svizzera e all'estero



Testo in votazione

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «Salvate l'oro della Svizzera (Iniziativa sull'oro)»

del 20 giugno 2014

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹,
esaminata l'iniziativa popolare «Salvate l'oro della Svizzera (Iniziativa sull'oro)»,
depositata il 20 marzo 2013²,
visto il messaggio del Consiglio federale del 20 novembre 2013³,
decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 20 marzo 2013 «Salvate l'oro della Svizzera (Iniziativa sull'oro)» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il tenore seguente:

I

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 99a (nuovo) Riserve auree della Banca nazionale svizzera

¹ Le riserve auree della Banca nazionale svizzera non possono essere vendute.

² Esse sono depositate in Svizzera.

³ La Banca nazionale svizzera deve mantenere una parte rilevante dei propri attivi in oro. Questa parte non può scendere sotto il 20 per cento.

II

Le disposizioni transitorie della Costituzione federale sono modificate come segue:

¹ RS 101
² FF 2013 2481
³ FF 2013 8021



Iniziativa popolare «Salvate l'oro della Svizzera (Iniziativa sull'oro)»

Art. 197 n. 9⁴ (nuovo)

*9. Disposizione transitoria dell'art. 99a
(Riserve auree della Banca nazionale svizzera)*

¹ Il capoverso 2 va applicato entro due anni dall'accettazione dell'articolo 99a da parte del Popolo e dei Cantoni.

² Il capoverso 3 va applicato entro cinque anni dall'accettazione dell'articolo 99a da parte del Popolo e dei Cantoni.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

⁴ Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

Gli argomenti del comitato d'iniziativa

L'iniziativa sull'oro garantisce l'indipendenza della Svizzera

L'iniziativa sull'oro formula tre richieste:

1 Impedire ulteriori vendite delle riserve auree

Fino al 2000 le riserve auree della Svizzera ammontavano a 2590 tonnellate ed erano, stando alle dichiarazioni del Consiglio federale e della Banca nazionale, un patrimonio inalienabile in quanto «gioielli di famiglia». Cedendo alle pesanti pressioni americane, di punto in bianco sono state svendute a prezzo stracciato 1550 tonnellate perché apparentemente «eccedenti». Questo non si deve più ripetere! È necessario inserire nella Costituzione il divieto di vendere l'oro della Svizzera. Le riserve auree non sono gettoni al tavolo da gioco dei banchieri e dei politici, sono patrimonio del Popolo, frutto del lavoro delle generazioni che ci hanno preceduto.

2 Depositare tutte le riserve auree in Svizzera

Il nostro oro è al sicuro solo in Svizzera, non all'estero presso Paesi altamente indebitati. Anche i nostri partner «più affidabili» come gli USA e l'UE in caso di grave crisi si rifiuterebbero di riconsegnarci il nostro oro.

3 Costituire almeno il 20 per cento del patrimonio della Banca nazionale in oro

Ormai la Banca nazionale non punta più sull'oro. Negli ultimi tre anni ha invece stampato somme inimmaginabili in banconote per comprare valute estere, non già valori reali, ma quantità incredibili di titoli di Stato tedeschi (e probabilmente anche americani). Gli importi sono segreti, ma tutto fa pensare che la Banca nazionale sia sottoposta a pressioni dall'estero affinché svolga questi «investimenti» in euro e in dollari statunitensi. L'iniziativa sull'oro chiede che la Banca nazionale investa almeno il 20 per cento del proprio patrimonio in oro. Anche tra due, tre generazioni l'oro «varrà oro», mentre nessuno sa cosa succederà con le banconote di Paesi indebitati oltre ogni limite.

Per ulteriori informazioni: www.iniziativa-oro.ch

Gli argomenti del Consiglio federale

L'iniziativa danneggia la Svizzera e il franco. Una quota minima fissa di oro invendibile nel patrimonio della Banca nazionale non garantisce né l'indipendenza del nostro Paese né la stabilità della nostra moneta. Al contrario: limitare il margine di manovra della Banca nazionale ostacola una politica monetaria nell'interesse del Paese. Inoltre la Svizzera dispone già di consistenti riserve auree. Il Consiglio federale respinge l'iniziativa, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

La Svizzera si contraddistingue per l'elevata stabilità dei suoi prezzi. Ciò significa che la Banca nazionale finora ha svolto molto bene il proprio compito. L'iniziativa suggerisce che attualmente la stabilità del franco svizzero è in pericolo. Ma è vero il contrario: il franco svizzero gode di un'enorme fiducia ed è tuttora molto ben quotato. La sua forza è fonte di ricorrenti preoccupazioni per le nostre esportazioni. Da lungo tempo ormai la stabilità del franco non è più ancorata all'oro, ma ad una politica monetaria credibile.

Il franco svizzero
gode di grande fiducia

L'iniziativa intende dettare alla Banca nazionale l'entità delle riserve auree. Ciò facendo ne limita fortemente il margine di manovra. Per svolgere il proprio compito, la Banca nazionale ha bisogno di autonomia e libertà d'azione. Sono questi due elementi che infondono ai mercati la fiducia nella capacità della Banca nazionale di garantire la stabilità del franco comprando o vendendo rapidamente riserve monetarie.

Non intralciare
l'operato della
Banca nazionale

Riserve auree consistenti e oltretutto invendibili costituirebbero un grande rischio per la Banca nazionale date le forti fluttuazioni del prezzo dell'oro. Il Consiglio federale ritiene insensato che la Banca nazionale non possa vendere le riserve auree neanche in caso di crisi.

L'oro che non può essere venduto non ha alcun valore in caso di crisi

La disposizione secondo la quale l'oro depositato all'estero debba essere rimpatriato rappresenta un'ulteriore, inutile intromissione nella libertà operativa della Banca nazionale. Non depositare tutto l'oro in Svizzera è una misura adeguata e un caposaldo di una gestione avveduta. La ripartizione geografica in Paesi con piazze di scambio per l'oro aumenta le opportunità di poter sfruttare le riserve auree in caso di crisi.

Meno rischi grazie a depositi anche all'estero

L'iniziativa sull'oro non rientra neppure nell'interesse dei Cantoni. Due terzi dell'utile netto della Banca nazionale sono distribuiti tra i Cantoni, un terzo va alla Confederazione. Più è grande la parte di oro invendibile nel bilancio, meno possibilità ci sono di distribuire utili. L'oro non frutta né interessi né dividendi. La distribuzione degli utili della Banca nazionale alla Confederazione e ai Cantoni si ridurrebbe in proporzione.

Minore distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai Cantoni

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «Salvate l'oro della Svizzera (Iniziativa sull'oro)».

PP Impostazione

Invii non recapitabili: rimandare al controllo degli abitanti del comune

Raccomandazioni di voto

Consiglio federale e Parlamento vi raccomandano di votare come segue il 30 novembre 2014:

- No all'iniziativa popolare «Basta ai privilegi fiscali dei milionari (Abolizione dell'imposizione forfettaria)»
- No all'iniziativa popolare «Stop alla sovrappopolazione – sì alla conservazione delle basi naturali della vita»
- No all'iniziativa popolare «Salvate l'oro della Svizzera (Iniziativa sull'oro)»

Chiusura redazionale:
27 agosto 2014

Per ulteriori informazioni:
www.admin.ch
www.parlamento.ch
www.ch.ch